



019/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

RSU '18

VOTA FLC CGIL

17/18/19 APRILE 2018

ALLE ELEZIONI DELLE RSU VOTA I CANDIDATI DELLA FLC CGIL.

PER LA DEMOCRAZIA, LA COLLEGIALITÀ E LA PARTECIPAZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

PER RINFORZARE IL PROTAGONISMO DELLE RSU

PER RAFFORZARE LA CONTRATTAZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

**NOI CI METTIAMO SEMPRE LA FACCIA!
ORA TOCCA A TE!**

RSU '18

**SU LE
TESTE!**

FLC CGIL
ORA E SEMPRE
CONOSCENZA

flcgil.it

Democrazia è partecipazione

Elezioni RSU 2018: come si vota?

Dove, quando e come votare i candidati della FLC CGIL.

05/04/2018

Il 17, 18 e 19 aprile 2018 le lavoratrici e i lavoratori pubblici e della conoscenza sono chiamati a rinnovare i loro rappresentanti sindacali in ogni luogo di lavoro.

Cosa sono le RSU?

La macchina elettorale si è già [messa in moto a febbraio](#); qui di seguito diamo utili indicazioni su **come esercitare il diritto al voto**.

Orari di votazione

Gli orari di apertura dei seggi e la loro dislocazione sono stabiliti dalla Commissione elettorale e comunicati agli elettori tramite avviso all'albo elettorale. La scelta deve favorire la più ampia partecipazione al voto.

Come si vota

Il voto è segreto e personale. Si esprime sulle schede predisposte dalla Commissione elettorale e firmate dai componenti del seggio **tracciando una croce** sul simbolo della lista dell'organizzazione sindacale prescelta.

Nelle sedi di elezione fino a 200 dipendenti si può esprimere la **preferenza** per un solo candidato della lista prescelta. Oltre 200 dipendenti è consentito esprimere la preferenza a favore di due candidati della medesima lista.

È possibile anche esprimere solo il voto per la lista. **Non si possono votare** più liste o candidati di liste diverse da quella scelta.

Per saperne di più

Altre informazioni nel [repertorio dei quesiti più ricorrenti \(FAQ\)](#):

- [seggio elettorale e operazioni di voto](#)
- [scrutinio e calcolo dei seggi assegnati e degli eletti](#).

Diplomati magistrali e laureati in Scienze della formazione primaria: occorre un intervento urgente della politica

Inviata una richiesta di incontro ai capigruppo di Camera e Senato per individuare un percorso di stabilizzazione.

04/04/2018

All'indomani delle elezioni come FLC CGIL sentiamo l'urgenza di rimettere al centro dell'attenzione della politica il tema del precariato della scuola e in particolare del reclutamento del personale della scuola primaria e dell'infanzia che, con la vicenda dei diplomati magistrali, segna una delle pagine più buie della storia della scuola italiana.

In questa lunga campagna elettorale, accompagnata anche da vane attese, come quella rispetto al [pronunciamento dell'Avvocatura dello Stato](#) che sarebbe dovuto arrivare entro la fine di marzo, ci ritroviamo oggi con **decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici** della scuola italiana che restano di fatto in una **condizione indefinita**.

Riteniamo per questo urgente e doverosa da parte dei partiti rappresentati in Parlamento una presa di posizione chiara, con l'avvio di un confronto che possa portare a quella [soluzione politica](#) che invochiamo ormai da troppi anni.

Sono almeno **43.000 i diplomati magistrali che hanno una vertenza pendente** con il MIUR per l'inserimento in GAE, circa 6000 quelli che hanno avuto l'assunzione in ruolo, seppure con una clausola risolutiva. Accanto a questi, migliaia di laureati in Scienze della Formazione Primaria, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria e dell'infanzia, che ad oggi non possono accedere a un canale di assunzione, come invece previsto per i docenti abilitati della scuola secondaria.

Come **FLC CGIL abbiamo chiesto ai capigruppo** di tutte le formazioni politiche un **incontro urgente** su questa materia, al fine di avviare un confronto costruttivo, ma serrato, che non può essere più rinviato.

Roma, 3 aprile 2018
Prot. N. 92/2018

Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato
Oggetto: richiesta di incontro ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato sulla vicenda dei lavoratori della scuola primaria e dell'infanzia diplomati magistrali coinvolti nella vertenza per l'accesso alle Graduatorie Provinciali ad Esaurimento

Egregi Onorevoli e Senatori,
la vicenda che vede coinvolti i circa 43.000 insegnanti diplomati magistrali che hanno prodotto a partire dal 2014 numerose vertenze per l'inserimento nelle Graduatorie provinciali ad esaurimento segna una delle pagine più complesse e buie della storia della scuola.

Secondo i dati del MIUR il contenzioso in atto coinvolge complessivamente più di 43.000 docenti, oltre 6000 già assunti a tempo indeterminato, seppur con riserva, e circa 3000 destinatari di sentenze passate in giudicato, la cui

posizione ha quindi una natura definitiva. Questi insegnanti lavorano da anni nelle scuole italiane e in diverse province del nord Italia rappresentano la quasi totalità dei potenziali destinatari di migliaia cattedre, sia di posto comune che di sostegno, della scuola primaria e dell'infanzia. A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 11 del 2017, che ha ribaltato l'orientamento mantenuto fino a quel momento dalla giustizia amministrativa, i 6000 assunti a tempo indeterminato rischiano di vedere risolto il proprio rapporto di lavoro a tempo indeterminato e gli altri 43.000 inseriti nelle Graduatorie Provinciali ad Esaurimento di esserne esclusi. In maniera indiretta sono stati coinvolti nelle dinamiche di questa vertenza anche migliaia di lavoratori presenti nelle Graduatorie ad Esaurimento prima dei ricorsi e migliaia di Laureati in Scienze della Formazione Primaria. Questi ultimi, al pari dei diplomati magistrali, sono docenti abilitati per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia, esclusi tanto dall'accesso alle Graduatorie ad Esaurimento, quanto da eventuali percorsi di accesso all'assunzione a tempo indeterminato analoghi a quelli che la normativa recente ha introdotto per gli insegnanti abilitati della scuola secondaria. In questa vicenda sono poi di fatto coinvolti anche alunni e alunne di questi insegnanti, le loro famiglie, il buon funzionamento delle istituzioni scolastiche, la continuità didattica, il diritto all'inclusione per gli alunni diversamente abili. Sin dal 2014 come FLC CGIL abbiamo più volte invocato un intervento legislativo sulla materia, in modo da porre fine al ricorso alla vertenzialità come strumento per risolvere i problemi legati al reclutamento del personale della scuola. Oggi riteniamo che quell'intervento non sia più rinviabile. Per questo motivo come rappresentanti di un'organizzazione sindacale confederale che rappresenta i lavoratori della scuola e nella propria attività cerca di coniugare gli interessi delle categorie rappresentate con quelli più generali della collettività chiediamo alle SS.VV. di volerci convocare per avviare un confronto che porti ad una soluzione di questa vicenda.

Cordiali saluti.

Il Segretario generale
FLC CGIL Francesco Sinopoli

Prove INVALSI: siamo contrari alla deriva del sistema nazionale di valutazione

Comunicato Stampa di Francesco Sinopoli, segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

03/04/2018

Roma, 3 aprile - "Con l'anno scolastico 2017/2018 si applicano per la prima volta le norme della legge 107 in tema di prove INVALSI per l'ammissione agli esami di terza media. La novità più rilevante è rappresentata dall'eliminazione di tali prove dall'esame a giugno e dal loro spostamento all'interno dell'anno scolastico. Le prove (italiano, matematica e inglese, tutte computer based) che si svolgeranno dal 4 al 21 aprile 2018 e che continueranno ad essere effettuate su base censuaria, diventano requisito di ammissione all'esame e rappresentano la parte più corposa della certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Noi siamo contrari a questo modello di valutazione e certificazione". Così Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL.

"La scuola italiana è oggetto da anni (e la 107 ha accelerato tale processo) di una vera e propria ossessione quantitativa e classificatoria. I processi valutativi messi in campo quotidianamente dalle scuole e correlati con storie, percorsi, contesti, sono di fatto pesantemente messi in discussione dall'uso pervasivo delle prove standardizzate, da un lato utilizzando il paravento della trasparenza e della qualità del servizio e, dall'altro, accusando gli insegnanti di inaffidabilità se non di vera e propria disonestà intellettuale".

"La valutazione non è un processo neutro, ha delle finalità politiche e in alcuni casi anche apertamente ideologiche: quella per la quale le istituzioni scolastiche per migliorare devono essere progressivamente immerse in un meccanismo di pseudo mercato che spingerebbe le famiglie (i consumatori) a scegliere l'offerta formativa migliore portando ad una competizione virtuosa tra strutture. La scuola militante è, invece, abituata a rispondere in primo luogo alle domande silenziose, a quelle dei genitori che non hanno strumenti culturali e la forza economica per orientare le scelte dei propri figli e non scelgono le scuole in base al Rapporto di Autovalutazione (RAV)".

"Per noi la responsabilità in tema di valutazione degli apprendimenti, di cura della documentazione, di scelta dei relativi strumenti, deve essere in capo ai docenti; le rilevazioni e le prove nazionali standardizzate devono essere effettuate a campione; occorre cancellare le norme relative all'inserimento dei risultati delle rilevazioni/test nella certificazione delle competenze; sulla base delle esperienze internazionali appare necessaria una moratoria sulla somministrazione dei test computer based".

"Infine chiediamo di bloccare il percorso che sta conducendo inesorabilmente l'INVALSI a diventare un mero 'testificio' e di orientarne la mission verso la ricerca e la messa in campo di processi e pratiche valutative in collaborazione con le istituzioni del sistema educativo nazionale".

Concorso docenti abilitati: 50.000 aspiranti. Il 13 aprile l'accorpamento regionale per le classi di concorso con numeri esigui. Le prove orali a partire dal mese di maggio.

30/03/2018

Il 26 marzo 2018 è scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso riservato ai docenti abilitati.

Hanno [presentato](#) istanza **49.901 aspiranti** per complessive 83.625 domande (per classe di concorso/sostegno). Circa 10.000 domande sono state presentate da docenti già di ruolo per la stessa o per altra classe di concorso.

Sulla base delle domande presentate, il Miur procederà all'**accorpamento interregionale** delle procedure per le classi di concorso/posti di sostegno con un numero esiguo di candidati (art. 2 comma 2 del bando). Gli accorpamenti saranno pubblicati il **13 aprile** nella G.U. 4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Dopo tale data saranno costituite, dagli USR, le **commissioni di concorso**: le [domande](#) per farne parte scadono il 9 aprile, come indicato nella [nota 10013/18](#).

L'avviso relativo alla **data della prova**, che dovrebbero iniziare a partire dal mese di maggio, dovrà essere inviato ai candidati **almeno 20 giorni prima** della stessa.

Nella nostra [scheda](#) tutte le **indicazioni utili per sostenere la prova orale**. Le graduatorie regionali di merito dovrebbero essere approvate entro il 31 agosto 2018 per poter essere utilizzate per le assunzioni relative al 2018/2019. Nei prossimi giorni è previsto un **confronto con il Miur** per definire alcune questioni relative alla prova e alla gestione delle graduatorie di merito regionali (prova per ambiti, effetti della rinuncia, trattamento del personale già di ruolo, ecc.)

Ulteriori approfondimenti saranno pubblicati nei prossimi giorni sul sito e nel nostro [speciale](#) concorso abilitati 2018.

Assemblea nazionale a Roma dei DSGA e i facenti funzione su: "Dopo il contratto: l'amministrazione nella comunità educante"

Il 9 aprile la FLC CGIL, insieme con Proteo, organizza una giornata di lavoro e di ascolto per discutere assieme sugli aspetti lavorativi del DSGA nella comunità educante.

29/03/2018

La **FLC CGIL e Proteo Fare Sapere** danno appuntamento ai DSGA e ai facenti funzione a Roma per il **9 aprile 2018** in un'**Assemblea nazionale** sul tema "*Dopo il Contratto: l'amministrazione nella comunità educante*".

Si tratta di un momento d'incontro espressamente dedicato a questa professionalità importante della scuola, che negli ultimi anni ha vissuto una condizione di forte sofferenza professionale e su cui molto occorre investire in termini di iniziativa politica, vertenziale e sindacale.

Ma anche un momento di raccordo tra la professionalità del DSGA e la *governance* della scuola, con riflessi sulla efficacia ed efficienza dei servizi amministrativi e scolastici.

L'iniziativa del 9 aprile è la continuazione di una lunga battaglia intrapresa dalla FLC CGIL, soprattutto, per la stabilizzazione di questa figura a copertura di tutti i posti liberi, che ha trovato finalmente una risposta adeguata nella [legge di bilancio 2018](#).

È una situazione divenuta insostenibile negli anni dato l'alto numero di scuole senza DSGA che viene sostituito da Amministrativi facenti funzione, a causa dell'assenza di concorsi dal 2000.

Durante **la giornata di lavoro saranno trattate diverse questioni:**

- l'ipotesi di CCNL sottoscritto il 9 febbraio 2018.
- la Comunità educante ed i profili ATA;
- l'assemblea d'inizio d'anno scolastico per formulare la proposta di Piano delle attività all'orario di servizio,
- i nuovi diritti sindacali e la materia salariale,
- la formazione del personale ATA ed il salario accessorio,
- l'indennità di reggenza alle sostituzioni.

Ma non solo. Si discuterà anche di altre tematiche come **la gestione del nuovo Regolamento di contabilità**, che andrà in vigore probabilmente dal 1^o gennaio 2019, e **l'indizione del concorso per DSGA** con l'annesso riservato per gli amministrativi facenti funzione.

È necessario oggi aprire una discussione più ampia su questa figura fondamentale della scuola sempre più spesso schiacciata dalle numerose procedure e adempimenti.

Il sindacato lancia una sfida alle nuove forze politiche sulla "*scuola che verrà*", in cui il ruolo del DSGA assume una valenza di primaria importanza nella gestione amministrativa della scuola e nel coordinamento del personale.

Il programma dell'iniziativa

Per ragioni di sicurezza relativi alla capienza della sala, preghiamo coloro che intendono partecipare all'assemblea, di contattare la propria [FLC CGIL provinciale](#) o di inviare una e-mail a organizzazione@flcgil.it.

Per partecipare in caso di impegni di servizio: l'Associazione Proteo Fare Sapere è soggetto qualificato per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola ed è inserito nell'elenco definitivo del MIUR ai sensi della Direttiva 170/16 D.M. 177/200 e D.M. dell'8/6/05

È tempo di rilanciare la scuola dell'infanzia prevedendone la generalizzazione in tutto il Paese

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

29/03/2018

A [cinquant'anni](#) dalla sua istituzione è necessario rilanciare la scuola dell'infanzia statale, con un piano di investimenti finalizzato alla sua generalizzazione, discutendo anche, come sta avvenendo in Francia, della sua obbligatorietà, iniziando progressivamente a partire dall'ultimo anno. Lo abbiamo detto con chiarezza nella nostra [assemblea nazionale](#) sulla scuola del 21 e 22 marzo scorsi. In quell'occasione abbiamo fatto proposte chiare e precise per una scuola nuova, la scuola che verrà, che parte proprio dalla valorizzazione e generalizzazione della scuola dell'infanzia, segnalata unanimemente da studi internazionali come fattore determinante del successo formativo.

Questo segmento del sistema di istruzione è stato, invece, fortemente penalizzato dalla politica dei tagli degli ultimi 10 anni e totalmente ignorato dalla legge 107/2015 sul piano degli investimenti.

Quello che chiediamo, allora, al nuovo Parlamento è l'impegno per un serio investimento politico e finanziario, necessario al miglioramento sociale ed economico del Paese, un investimento che preveda organici che rispondano alla necessità di assicurare il modello pedagogico delle 8 ore in tutte le regioni di Italia e al superamento nel nuovo sistema 0-6 del nido inteso ancora come servizio a domanda individuale con i relativi costi per le famiglie. È necessaria, inoltre, la diminuzione del numero di bambini per sezione, l'aumento del personale collaboratore scolastico, strutture adeguate e spazi educativi funzionali alla realizzazione del progetto educativo e per il benessere delle nostre bambine e dei nostri bambini.

Dirigenti scolastici: anche per il 2017/2018 la retribuzione di risultato non dipenderà dalla valutazione

MIUR e FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS CONFESAL

ristabiliscono con un accordo l'equilibrio fra legge e contrattazione e assumono l'impegno di definire nel prossimo CCNL il rapporto fra valutazione e retribuzione e di aprire un vero confronto sulle modalità e sulle procedure di valutazione.

31/03/2018

Nel corso dell'incontro svoltosi il 30 marzo 2018 al MIUR sul tema della **valutazione dei dirigenti scolastici**, è stato raggiunto **un accordo** tra l'Amministrazione e i responsabili nazionali dei dirigenti scolastici di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS CONFESAL con il quale anche **per l'anno scolastico 2017/2018**, come già accaduto lo scorso anno, **l'esito della valutazione non avrà ricadute dirette sulla retribuzione dei dirigenti scolastici** ma sarà finalizzato esclusivamente al **miglioramento professionale**. ANP e Dirigenti Scuola presenti all'incontro hanno scelto di non sottoscrivere l'accordo.

Si tratta di un **risultato molto significativo** nella direzione di un riequilibrio del rapporto tra legge e contratto **a favore del contratto**, come previsto **dall'Intesa del 30 novembre 2016**.

Le parti hanno infatti riconosciuto che le modifiche apportate dal DLgs 75/17 al DLgs 165/01 **consentono di riportare alla competenza del contratto collettivo nazionale la materia relativa alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio**.

Tale previsione rende infatti inapplicabile la **Direttiva 36/16 sulla valutazione dei dirigenti scolastici** firmata dalla Giannini che, com'è noto, oltre a definire la procedura di valutazione dei dirigenti scolastici introdotta dalla legge 107/15, regola le modalità di attribuzione della retribuzione di risultato. La direttiva, già **modificata dalla Ministra Fedeli ma solo per l'a.s. 2016/2017, deve essere profondamente modificata**, alla luce delle indicazioni che saranno contenute nel nuovo contratto.

Come avvenuto per le risorse del bonus premiale per la valorizzazione dei docenti - che l'**ipotesi di CCNL del comparto "Istruzione e Ricerca"** firmata il 9 febbraio 2018 ha ricondotto all'esclusiva competenza della contrattazione - **anche per la definizione della retribuzione di risultato dei dirigenti scolastici si è dunque riconosciuta la piena titolarità della contrattazione**.

Viene così definitivamente sconfitto **il tentativo della legge 107/15**, condiviso purtroppo da una parte della rappresentanza sindacale della dirigenza scolastica, **di assoggettare la dirigenza scolastica e di ridurre la libertà delle scuole autonome** attraverso una valutazione premiale nelle mani dei Direttori Generali degli USR trasformati in autorità salariali.

L'accordo sulla disconnessione degli esiti della valutazione dalla retribuzione di risultato riconosce che il tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL sarà la sede naturale in cui affrontare l'esame di tutte le materie per troppo tempo sottratte alla contrattazione, a partire dagli interventi del 2009 del governo di centrodestra.

Il nostro obiettivo è ora quello di riportare alla competenza del contratto tutti gli aspetti della procedura di valutazione dei dirigenti scolastici, dai criteri per il **reclutamento dei nuclei di valutazione**, alle modalità di **coinvolgimento dei dirigenti valutati**, alle **procedure di garanzia** in caso di valutazione negativa e aprire da subito un **confronto vero** sulle **modalità e sulla procedura di valutazione** predisposta per l'a.s. 2017/2018.

Scuola-lavoro. Sanzioni a chi denuncia lo sfruttamento

04 aprile 2018 ore 17.48

La Rete degli Studenti interviene dopo il caso di un ragazzo di Carpi che ha ricevuto un 6 in condotta per aver espresso su Facebook un giudizio critico della sua esperienza in azienda: "Negata la libertà di espressione, di critica e di dissenso"

Nei giorni scorsi uno studente del quarto anno dell'Itis Da Vinci di Carpi ha ricevuto una valutazione dal Consiglio di Classe corrispondente ai 6/10 rispetto alla condotta tenuta in alternanza scuola-lavoro, per aver espresso su Facebook un'opinione critica rispetto alla sua esperienza in azienda. Un "atto gravissimo" secondo **Camilla Scarpa, coordinatrice regionale della Rete degli Studenti Medi Emilia Romagna**: "Si tratta di una misura esclusivamente repressiva - osserva Scarpa - aggravata dalle dichiarazioni del preside dell'Istituto che parla di mancanza di 'buona educazione' in relazione alla denuncia dello studente. Già questo autunno avevamo raccontato la condizione di paura e preoccupazione che impediva agli studenti di denunciare pubblicamente situazioni di sfruttamento in Alternanza. Quello che è accaduto a Carpi è la dimostrazione più tangibile di quello che riportavamo".

"Alla gravità della sanzione in sé - prosegue **Giammarco Manfreda, coordinatore nazionale della Rete degli Studenti Medi** - è ancora più grave che lo spirito critico, che la scuola stessa dovrebbe avere l'ambizione di sviluppare in noi studenti, venga represso sotto ricatto del voto. A prescindere dal giudizio di merito sull'alternanza, a prescindere dal giudizio che si possa avere o meno sull'esperienza che la scuola ha progettato, negare la libertà di espressione, di critica e di dissenso evidenzia che la scuola e chi ha il dovere di dirigerla sta smarrendo il senso e il proprio ruolo".

"Da anni come organizzazione studentesca ci mobilitiamo e denunciando le criticità dell'Alternanza scuola-lavoro e le condizioni di sfruttamento di tanti studenti e studentesse che svolgono questa esperienza privi di reali tutele - afferma **Francesco Martinelli, coordinatore Rete degli Studenti Medi Modena** - Ci siamo già mossi per capire dagli studenti dell'Istituto "Da Vinci" di Carpi quali siano le problematiche rispetto all'alternanza e decidere insieme come rispondere a quanto accaduto. Stiamo verificando le condizioni per attivare una vertenza: da parte nostra c'è disponibilità ad andare a fondo della questione".

Alternanza scuola-lavoro: quanto accaduto a Carpi (Modena) è indice di un sistema sbagliato

Claudio Riso, Segretario generale FLC CGIL Modena: si colga l'occasione per cambiare ciò che non funziona.

04/04/2018

A cura della FLC CGIL Modena

È il sintomo di un sistema sbagliato quello che porta ad occuparsi delle critiche, secondo noi legittime, di uno studente sulla sua esperienza nel percorso di Alternanza Scuola Lavoro. E l'errore e l'anomalia di tutto questo stanno ovviamente a monte di tutto ciò: in una legge schizofrenica, la 107 del 2015, conosciuta anche come "Buona scuola", che ha introdotto per tutte le scuole e per tutti gli studenti del 3°, 4° e 5° anno l'obbligo dei percorsi di ASL.

18.000 mila studenti, solo per la provincia di Modena, che devono sacrificare ore di lezione (200 per i licei, 400 per tecnici e professionali) per attività che dovrebbero "consolidare le conoscenze acquisite a scuola, testare le attitudini degli studenti, arricchirne la formazione e orientarne il percorso di studio". Tutto questo, ovviamente, solo sulla carta.

Nella realtà il fatto che le scuole debbano necessariamente adempiere a quest'obbligo e "collocare" un numero così alto di studenti fa sì che solo pochi riescano a fare esperienze realmente qualificanti e formative. Mentre invece la stragrande maggioranza dei ragazzi fa esperienze di tutt'altro genere: tante sono a questo proposito le segnalazioni e le denunce raccolte dalle associazioni studentesche, anche sul nostro territorio.

Il rischio che molti di questi studenti si ritrovino quindi a fare attività "di produzione" a costo zero per le aziende che li ospitano è assai concreto.

Fanno sorridere le affermazioni di chi, commentando in queste ore quanto accaduto, sostiene che in questo modo gli studenti sperimentano il valore del lavoro: non c'è nessun valore formativo e nulla di positivo nel ritrovarsi catapultati a "lavorare gratis" per una qualunque azienda del territorio, non serve a conoscerne l'organizzazione del lavoro, non serve a sapere come è fatta e come funziona una realtà aziendale, e non serve neppure ad orientare gli studenti.

Il valore del lavoro è qualcosa di complesso e non lo si impara in 15 giorni di lavoro gratuito. Anzi, il rischio vero è esattamente l'opposto.

Per questi motivi riteniamo che sì, sia legittimo che gli studenti possano criticare questo sistema di Alternanza Scuola Lavoro. E pensiamo che siano critiche che andrebbero ascoltate, insieme a quelle dei tanti insegnanti che denunciano con forza l'inutilità di questi sistemi di ASL: è un modello sbagliato, lo diciamo da tempo, che toglie agli studenti e alla scuola tempo prezioso che potrebbe e dovrebbe invece essere utilizzato per la formazione e per la crescita, culturale e personale, degli studenti. La scuola così smette di essere scuola, smette di essere il luogo dove si impara, ci si forma e si cresce, e diventa qualcos'altro, perde le sue caratteristiche, la sua autonomia, e si piega ad altre logiche.

Non vuol dire no all'Alternanza in assoluto, vuol dire no a questa alternanza, imposta come obbligo, subita da tutti, che non fa crescere e non sviluppa un approccio vero e completo al lavoro: qualcuno oggi spiega a questi ragazzi, per esempio, che quando si entra in una azienda ci si entra con diritti e doveri? O la differenza che passa tra un lavoro svolto con un contratto nazionale e uno svolto con un contratto di collaborazione? In qualche caso, pochi, succede. In tutti gli altri invece no.

Nel recente passato abbiamo incontrato ragazzi, giovanissimi, che erano convinti di avere un regolare contratto di lavoro mentre invece venivano pagati a voucher.

Ecco perché prima di parlare di "esperienze formative in azienda" pensiamo che sia necessario e utile che il lavoro entri senz'altro nelle scuole e che agli studenti se ne spieghino le complessità e l'enorme valore.

La legge sulla "buona scuola" è stata una legge sbagliata, l'Alternanza Scuola Lavoro uno dei suoi aspetti più ideologici e dannosi. È ora di prenderne definitivamente atto e iniziare a lavorare per cambiare tutto ciò che non funziona.

Rassegna stampa

Oggi sui quotidiani

Gli articoli di aprile 2018

- [Flc: fermare la deriva del sistema di valutazione](#)
05/04/2018 Rassegna.it: Le prove Invalsi non saranno più a giugno, ma vengono spostate all'interno dell'anno scolastico e diventano requisito di ammissione all'esame. Sinopoli: "Siamo contrari a questo modello di certificazione, le scuole non possono diventare un 'testificio'"
- [Il manager con un doppio incarico](#)
04/04/2018 Corriere della sera: Alfredo Mesiano può davvero occupare contemporaneamente quelle due scrivanie?
- [La ricerca scientifica non è un optional](#)
03/04/2018 Il Sole 24 Ore: È importante richiamare l'attenzione del prossimo esecutivo sul tema della ricerca scientifica, che è stato finora alquanto trascurato da tutti i precedenti governi e ignorato in campagna elettorale.
- [Le tre ipocrisie dei nostri atenei](#)
03/04/2018 Il Sole 24 Ore: Ovviamente servono risorse, e tante, ma servirebbe anche affrontare urgentemente alcune profonde contraddizioni – ma forse dovrei dire ipocrisie – del nostro sistema universitario.
- [Scuola, il governo stanziava 150 milioni di euro per stabilizzare 15mila docenti. Ma dopo il voto diventano appena 3.350](#)
01/04/2018 Il Fatto Quotidiano: Un emendamento dell'esecutivo aveva stanziato la cifra nell'ultima legge di stabilità: ci si aspettava portasse a 10-15mila trasformazioni di supplenze in contratti a tempo indeterminato. Invece le aspettative degli insegnanti resteranno deluse: il ministero dell'Economia ha tradotto l'impegno di spesa in appena 3.530 posti in più
- Gli articoli di marzo 2018
- [La professione degli insegnanti: l'unità e il cattivo infinito](#)
31/03/2018 Tuttoscuola: di Benedetto Vertecchi
- [Se la conoscenza è il vero fattore competitivo](#)
30/03/2018 Rassegna.it: Per le società più dinamiche è una convinzione acquisita da tempo e confermata dai dati. È a fronte di questo diffuso consenso internazionale, almeno di indirizzo, che è necessario giustapporre i risultati problematici ottenuti dall'economia italiana.
- [Bullismo sui prof, perché il rapporto alunni-docenti si è ribaltato](#)
30/03/2018 Derisi dagli studenti. Attaccati dai genitori. E costretti a giustificare le umiliazioni. Come ad Alessandria. Così i maestri sono rimasti soli. Morando (Cgil scuola): «Lo Stato torni a riconoscerne la professionalità».

Scadenario

Scelta delle 30 scuole personale ATA terza fascia	Dal 14 marzo 2018 alle ore 14.00 del 13 aprile 2018
Bando ATA con 24 mesi di servizio	Dal 20 marzo 2018 al 19 aprile 2018
Mobilità docenti (trasferimenti e passaggi)	Dal 3 aprile 2018 al 26 aprile 2018
Mobilità ATA (trasferimenti e passaggi)	Dal 23 aprile 2018 al 14 maggio 2018



FUNZIONE PUBBLICA ELEZIONI 2018

RSU



**ASSEMBLEA SINDACALE CONGIUNTA
PUBBLICO IMPIEGO E SCUOLA
IN ORARIO DI SERVIZIO**

lunedì 16 aprile 2018

Aula Magna "Isabella d'Este"

via Giulio Romano, 13 Mantova

DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

ore 8-11

personale scolastico degli Istituti Comprensivi

personale delle FUNZIONI CENTRALI, SANITÀ ed ENTI LOCALI

ore 11-14

personale scolastico degli Istituti Superiori

personale delle FUNZIONI CENTRALI, SANITÀ ed ENTI LOCALI

partecipano

Massimiliano De Conca, segretario generale FLC CGIL Mantova

Elena Giusti, segretaria generale FP CGIL Mantova

Daniele Soffiati, segretario generale CGIL Mantova

Tobia Sertori, segretario generale FLC CGIL Lombardia

Manuela Vanoli, segretaria generale FP CGIL Lombardia

VOTA
FLC CGIL

RSU '18

17/18/19 APRILE 2018

RSU '18



**SU LE
TESTE!**

MOBILITÀ a.s. 2018/19

Inizia il 3 aprile per i docenti

Dopo la sottoscrizione definitiva dell'accordo che proroga di un anno il [CCNI mobilità 2017/2018](#) per il personale della scuola, è stata emanata l'[Ordinanza Ministeriale 207 del 9 marzo 2018](#) che dà avvio alle procedure per la presentazione delle domande. Con l'[Ordinanza Ministeriale 208 del 9 marzo 2018](#) si forniscono indicazioni per gli insegnanti di religione cattolica. Con la [nota 13708 del 13 marzo 2018](#) il MIUR ha trasmesso il contratto, le ordinanze e tutta la modulistica allegata. [Leggi la notizia.](#)

[Guida alla compilazione delle domande e scheda sintetica](#)

I primi a presentare domanda saranno **i docenti di ogni ordine e grado che avranno tempo dal 3 aprile fino al 26 aprile.**

Il **personale ATA potrà inoltrarla dal 23 aprile al 14 maggio**, mentre per il personale educativo, l'inizio è previsto il 3 maggio e la conclusione il 28 maggio. [Calendario completo delle scadenze.](#)

Il nostro [vademecum](#) approfondisce la normativa e va ad aggiungersi alla [scheda sintetica](#) precedentemente pubblicata, per completare gli strumenti di supporto informativo utili alla compilazione delle domande di mobilità territoriale e professionale per l'a.s 2018/2019.

Mettiamo inoltre a disposizione i fac simile delle autocertificazioni di quanto dichiarato nella domanda

[Dichiarazione personale cumulativa](#) per il personale docente ed educativo

[Dichiarazione personale cumulativa](#) per il personale ATA

[Dichiarazione](#) del diritto al punteggio aggiuntivo

[Dichiarazione](#) del diritto alla precedenza prevista dalla legge 104/92.

Tutte le autocertificazioni sono scaricabili da [questo indirizzo](#).

ASSEMBLEA INFORMATIVA PER LA COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI Lunedì 9 aprile alle ore 17 CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA

Controllare la registrazione ad istanze online o verificare le proprie credenziali.

Consulenza solo per appuntamento riservata agli iscritti Cgil ed a chi intende iscriversi.

Il commento

Le critiche ingiuste al nostro sindacato

Sono un insegnante di economia aziendale dell'Istituto Ettore Sanfelice di Viadana iscritto all'Flc Cgil e voglio esprimere qualche considerazione in merito a quanto scritto dalla collega Renata Miorali, che non conosco, sul giornale del 30 marzo a proposito del nuovo contratto nazionale della scuola. Sono completamente d'accordo sulla prima parte della sua lettera. Il governo ha fatto di tutto per arrivare a questo misero risultato, dopo 9 anni l'aumento percentuale è pari solo al 3,48%. Il 30.11.2016 l'accordo sembrava concluso, poi è sorto il nodo del riordino dei comparti della pubblica amministrazione, sciolto a febbraio. A settembre 2017 il ministro Fedeli dichiarava che, entro fine anno, si sarebbe giunti al nuovo contratto. Invece solo ad aprile percepiremo l'aumento in busta paga con un po' di arretrati. Non c'è stata la volontà di reperire risorse adeguate per un risultato più soddisfacente. Nel frattempo il governo ha ridotto l'Ires (l'Imposta sul reddito delle società di capitali) dal 27,5% al 24% e ha concesso consistenti vantaggi fiscali alle imprese quali il super ammortamento e l'iper ammortamento. Nel quinquennio è stato cancellato la pratica della concertazione con le parti sociali e l'ex segretario del Pd, Matteo Renzi, deus ex machina della legislatura, ha preferito frequentare e confrontarsi con Marchionne e altri esponenti del mondo delle imprese e della finanza e non del sindacato modificando il Dna della parte politica che dirigeva. Ci siamo ritrovati in una repubblica sempre più fondata sull'impresa e sempre meno sul lavoro, come afferma l'articolo 1 della Costituzione. Non condivido invece la seconda parte della lettera della collega Miorali in cui critica i sindacati firmatari del contratto e invita a revocare la delega. I vertici sindacali sono l'esatto specchio della base (cioè noi) che rappresentano. Per inciso la Flc Cgil di Mantova ha un ottimo segretario nella persona di Massimiliano De Conca. La partecipazione ai momenti di discussione (assemblee) e di lotta (scioperi) è sempre più modesta. La categoria è divisa al suo interno tra quelli di ruolo e i precari delle varie fasce, c'è chi accampa scuse banali per non partecipare quali "ho già fissato la verifica in quel giorno" o "sono in ritardo nello svolgimento del programma". C'è chi non si unisce perché viene dal sud, era nella scuola privata, sottopagato o non pagato, e a fine mese ha la scadenza della rata dell'affitto. C'è anche chi ha paura di fare brutta figura con il dirigente scolastico, il quasi padrone della scuola. Bidelli, assistenti amministrativi e tecnici sono assenti. Allo sciopero contro la Buona scuola ha aderito solo il 38% dei lavoratori. Il sindacato è visto sempre più come il mezzo per soddisfare solo bisogni individuali, come domande di trasferimento, di pensione e ricorsi vari e non per il ruolo per cui è storicamente nato: l'organizzazione per il miglioramento collettivo delle condizioni dei lavoratori. Il nuovo contratto è semplicemente quello che, come categoria, ci siamo meritati. La scelta di revoca della tessera sindacale risponde alla logica populista secondo la quale i vertici sono corrotti e incapaci e noi, la base, buona e onesta. È la stessa logica di chi critica la classe politica come disonesta e privilegiata, quando in Italia abbiamo il record di evasori fiscali. In sostanza sono convinto che ridurci a essere soggetti isolati anche se contro non serve assolutamente a nulla, mentre occorre essere più uniti, capaci di elaborare, discutere e lottare; che serve essere più sindacato. Concludo citando il motto dei braccianti agricoli del secolo scorso di Santa Vittoria, frazione di Gualtieri (mio paese di origine): "Noi siamo tutti ad una". È quella la sola possibilità che abbiamo per ottenere concreti risultati in termini contrattuali e per ridare dignità alla nostra categoria

Agostino Soliani Gazzetta di Mantova del 5 aprile 2018 pagina 39